

CENTO PAROLE PER CENTO CANTI

di Maurizio
Muraglia



RABBIA

INFERNO CANTO XIV

*Allora il duca mio parlò di forza,
tanto, ch'i' non l'avea sì forte udito:
«O Capaneo, in ciò che non s'ammorza*

*la tua superbia, se' tu più punito;
nullo martiro, fuor che la tua rabbia,
sarebbe al tuo furor dolor compito». (61-66)*

Un personaggio del mito antico, Capaneo, implacabile ribelle al volere divino, punito da Giove per la sua tracotanza. Le letture che Dante amava di più, e che alimentano la sua fantasia poetica nel terzo girone dei violenti, quelli che si mettono contro Dio. Quelli che non temono niente, che si sentono onnipotenti e che quando perdono schiumano rabbia impotente. Rabbia che viene da superbia e che è punizione a se stessa, perché consuma l'anima in un patetico sforzo di rivendicare la sua grandezza. Virgilio, forza razionale anti-rabbia, glielo urla chiaro e tondo: nessuna pena, se non la tua stessa rabbia, sarebbe adeguata al tuo furore.

18.04.2021